

Rossano Sala G. Sapia venerdì 30 giugno 2023

Corigliano Rossano e il suo Hinterland – Tra Storia Memoria e mondo Arbëreshë

Buona sera e grazie per la vostra partecipazione. Essere circondato di amici è sempre molto bello e ve ne sono veramente grato.

Tenevo molto alla presentazione di questo libro su *Corigliano Rossano e il suo Hinterland – Tra Storia Memoria e mondo Arbëreshë*, poiché dopo aver dedicato alcune pubblicazioni a Rossano, città di adozione, non potevo esimermi dal dedicarne una alla città unica di Corigliano Rossano, una grande città *istituzionalmente giovane, ma che affonda le radici in una cultura millenaria, nella speranza che possa essere faro di pace e guida nel vasto territorio di riferimento e nella Calabria tutta.*

Prima di soffermarmi con voi sulle finalità, sull'impostazione e su alcuni contenuti del libro, consentitemi di salutare e ringraziare i rappresentanti di alcuni comuni presenti in mezzo a noi per la loro qualificata presenza.

Un ringraziamento e un particolare saluto va all'amministrazione comunale di Corigliano Rossano, al sindaco Flavio Stasi e all'assessore alla cultura Alessia Alboresi per avere accolto la mia richiesta circa questo progetto finalizzato alla conoscenza del nostro territorio, della sua storia, delle sue vicende e di quella che è stata la sua grandezza, allo scopo di spronare le nuove generazioni ad avvicinarsi alla storia locale per ricercare le proprie origini salvaguardando ciò che rimane delle testimonianze di un glorioso passato. Inoltre, grazie per la vostra sensibilità, per aver arricchito il libro con i vostri preziosi contributi, per aver concesso l'utilizzo dello stemma della città e per aver condiviso, patrocinato e promosso la presente iniziativa culturale. Per tutto ciò va a voi la mia stima, la gratitudine e una profonda riconoscenza anche per le sentite parole indirizzate alla mia persona.

Ringrazio Marta Pellegrini per il saluto inviato e so perfettamente che ha fatto di tutto per essere in mezzo a noi. Infatti recentemente ha partecipato alla presentazione del mio libro sul Ducato di Crozia. Una casa editrice alla quale va il mio apprezzamento e la mia stima per la puntualità e la serietà con cui portano avanti la loro attività editoriale ormai da oltre 70 anni e con la quale si è avviata una sinergica collaborazione. Ringrazio, l'amico, studioso e storico Pierpaolo Cetera per aver voluto condividere ancora una volta con me questa idea, per la sua prefazione al volume e per il suo continuo contributo offerto alla storia del nostro territorio. Inoltre, un ringraziamento sincero e di profonda stima va all'amico Marco Le Fosse, direttore dell'Eco dello Jonio, coordinatore e moderatore di questo magnifico pomeriggio culturale, per la competenza, l'interessante e impeccabile conduzione, e le positive considerazioni offerte degne di opportune riflessioni. Avviandomi ora a quelle che devono essere le mie conclusioni vorrei articolare con voi una breve e amichevole conversazione seguendo appunto le direttive citate in premessa ossia le finalità, l'impostazione e i contenuti del libro sulle quali cercherò di fare alcune brevi e personali considerazioni. Il volume si compone di 24 capitoli, che raccontano rispettivamente 24 microstorie, una per ogni luogo esplorato. Lo stesso, si avvale, di una corposa Bibliografia e Sitografia, di un Indice ragionato, onomastico, toponomastico, monumentale, artistico, architettonico e archeologico, della Bibliografia dell'autore e di un interessante

impianto iconografico fatto di fotografie, dei diversi luoghi, a volte inedite, personali ma anche di alcuni amici che hanno inteso soddisfare la mia richiesta progettuale. Tra questi, lo stesso P. Cetera, L. Fazio, Luigi Filizola, Enrico Iemboli, Adriano Mazziotti, Atanasio Pizzi, Mena Romio, Arnaldo Talarico e l'Eco dello Jonio che ringrazio.

A distanza di cinque anni (2018) da una precedente pubblicazione dal titolo *Itinerari storici, artistici ed archeologici di Rossano e Circondario* ed a seguito della fusione tra due delle più grandi città del nostro territorio Corigliano e Rossano, processo che ha portato alla unificazione delle due città in un'unica e grande realtà della provincia di Cosenza e della nostra Calabria, ho ritenuto doveroso tornare sull'argomento allargando gli orizzonti territoriali includendo in questa nuova pubblicazione, oltre che una rivisitazione dei precedenti contenuti, anche interessanti argomenti riferiti alle numerose e nuove realtà, trattate, facenti parte del vasto territorio intorno a Corigliano dando così sostanza a un quadro composito di una vastissima area geografica che si estende da Cariati fino a Santa Sofia d'Epiro e Tarsia, abbracciando le territorialità di: Bocchigliero, Calopezzati, Caloveto, Campana, Cariati, Corigliano, Cropalati, Crosia, Longobucco, Mandatoriccio, Paludi, Pietrapaola, Rossano, San Cosmo Albanese, San Demetrio Corone, San Giorgio Albanese, San Lorenzo Del Vallo, Santa Sofia D'Epiro, Scala-Coeli, Spezzano Albanese, Tarsia, Terranova da Sibari, Terravecchia e Vaccarizzo Albanese, realtà, quasi tutte appartenenti alla Diocesi di Rossano-Cariati. Insomma, uno studio tra "Storia e cultura, dove passato e presente si collocano sullo sfondo di una dimensione urbana modernamente calata nella realtà, con lo sguardo essenziale verso la valorizzazione della memoria, che per quanto mi riguarda rimane un riferimento cardine della mia azione sul territorio e la capacità di incidere sulla formazione di una solida coscienza civile, elementi fondamentali della mia attività culturale.

Le finalità di questo nuovo lavoro, che nei precedenti interventi è venuto marcatamente alla luce, sono quelle di dare risposte sostanziali ad alcuni interrogativi esistenziali che mi hanno da sempre motivato e da molti anni continuano a richiamarmi verso quelle che sono state le nostre origini e quindi conoscerle, sapere "da dove veniamo", come input essenziale per comprendere "dove abbiamo intenzione di andare". Concetto che vado ribadendo da molto tempo, se si vogliono avere le idee chiare per progettare il futuro. Proprio quel futuro richiamato spesso nel libro, che oggi potrebbe apparire problematico e finanche rischioso, ma che attraverso i suoi contenuti può rappresentare una sicura prospettiva ideale, culturale e organizzativa. Di Corigliano Rossano, conosciamo la storia, le rispettive peculiarità, conosciamo le differenze, a volte anche sostanziali, che devono aiutare a consolidare il processo di sviluppo ormai avviato. Corigliano Rossano "unica grande realtà della Provincia...", oggi, ha tutte le peculiarità per porsi saldamente a capo di un processo di modernizzazione e rinnovamento, destinato ad ampliarsi in Calabria e nel Paese. Un orizzonte comune in cui, appunto, memoria, identità e realismo si fondono in un tutt'uno edificante, capace di favorire un forte avanzamento economico, sociale e culturale non solo della stessa città ma di tutto il territorio, che per quanto mi riguarda significa anche il mondo dell'Arberia, fino a Tarsia e ai piedi del Pollino, un'area attraverso la quale è possibile

avviare un processo identitario Sibarita, come peraltro viene sottolineato nella nota editoriale, aperto all'Europa e al mondo". Grazie e buona serata a tutti.